

UN'ASSEMBLEA CELEBRANTE
BIENNIO DI FORMAZIONE MINISTERIALE PER LAICI E SUORE
ANNO 2018-2019



AMBONE

LEZIONARIO ED EVANGELIARIO

Parte 1

Francesca Leto

LA LITURGIA DELLA PAROLA NELLA CHIESA DELLE ORIGINI

CULTO SINAGOGALE

Tracce neotestamentarie

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*¹⁸Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto
annuncio,*

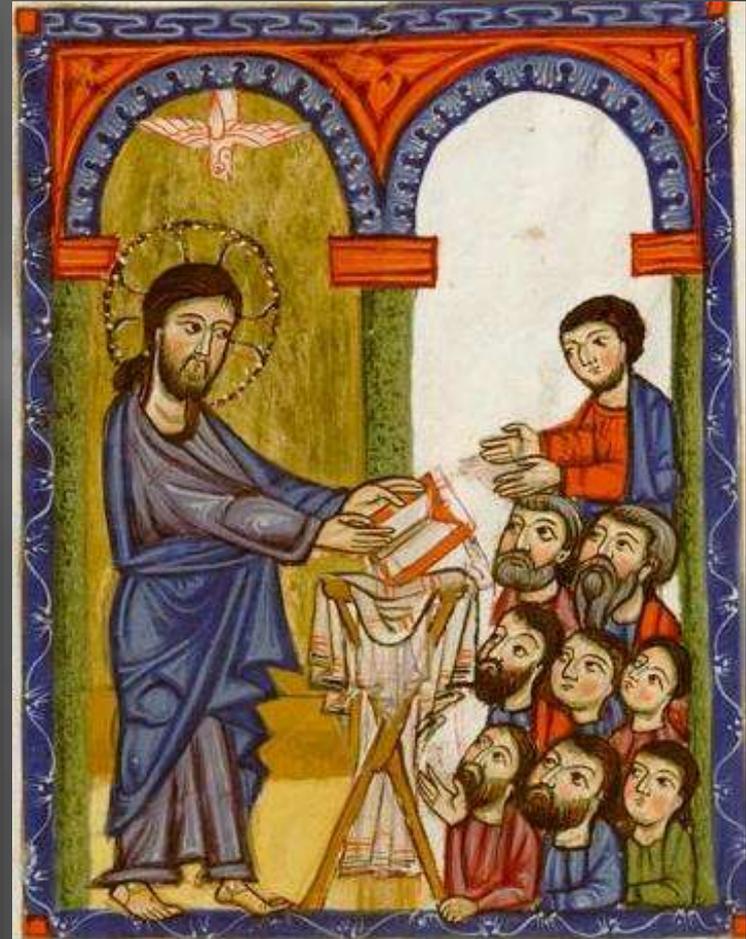
*a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;*

a rimettere in libertà gli oppressi,

¹⁹a proclamare l'anno di grazia del Signore.

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora

cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta



AZIONE E MINISTRI

PRESIEDE IL ROSH HA-KNESSÈT
(capo della sinagoga)

LA MATTINA DEL SABATO

- RECITA SOLENNE DELLO SHEMA' VERSO GERUSALEMME DA PARTE DEL **SALIÀH** (componente dell'assemblea)
- PRESENTAZIONE DEL ROTOLO AL LETTORE DA PARTE DELL'**HAZZÀN** (inserviente)
- POSSIBILE TRADUZIONE IN ARAMAICO DELLA LETTURA DA PARTE DEL **METURGEMÀN** (traduttore)
- DESIGNAZIONE DI QUALCUNO CAPACE DI TENERE L'OMELIA
- BENEDIZIONE

LIBRI

- LETTURA DI UNA PERICOPE DELLA TORÀH: DETTA PARASHÀH
- LETTURA DI UN BRANO DEI PROFETI, DETTO HAFTARÀH



TESTIMONIANZE NEOTESTAMENTARIE DELLA LETTURA LITURGICA

Vi scongiuro, per il Signore, che questa lettera sia letta a tutti i fratelli.

1Ts 5,27

Vi scongiuro, per il Signore, che questa lettera sia letta a tutti i fratelli.

¹⁵Salutate i fratelli di Laodicèa, Ninfa e la Chiesa che si raduna nella sua casa. ¹⁶E quando questa lettera sarà stata letta da voi, fate che venga letta anche nella Chiesa dei Laodicesi e anche voi leggete quella inviata ai Laodicesi.

Col 4,15-16

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

1Cor 11,26

⁷Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. ⁸C'era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti. ⁹Ora, un ragazzo di nome Èutico, seduto alla finestra, mentre Paolo continuava a conversare senza sosta, fu preso da un sonno profondo; sopraffatto dal sonno, cadde giù dal terzo piano e venne raccolto morto. ¹⁰Paolo allora scese, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: «Non vi turbate; è vivo!». ¹¹Poi risalì, spezzò il pane, mangiò e, dopo aver parlato ancora molto fino all'alba, partì. ¹²Intanto avevano ricondotto il ragazzo vivo, e si sentirono molto consolati.

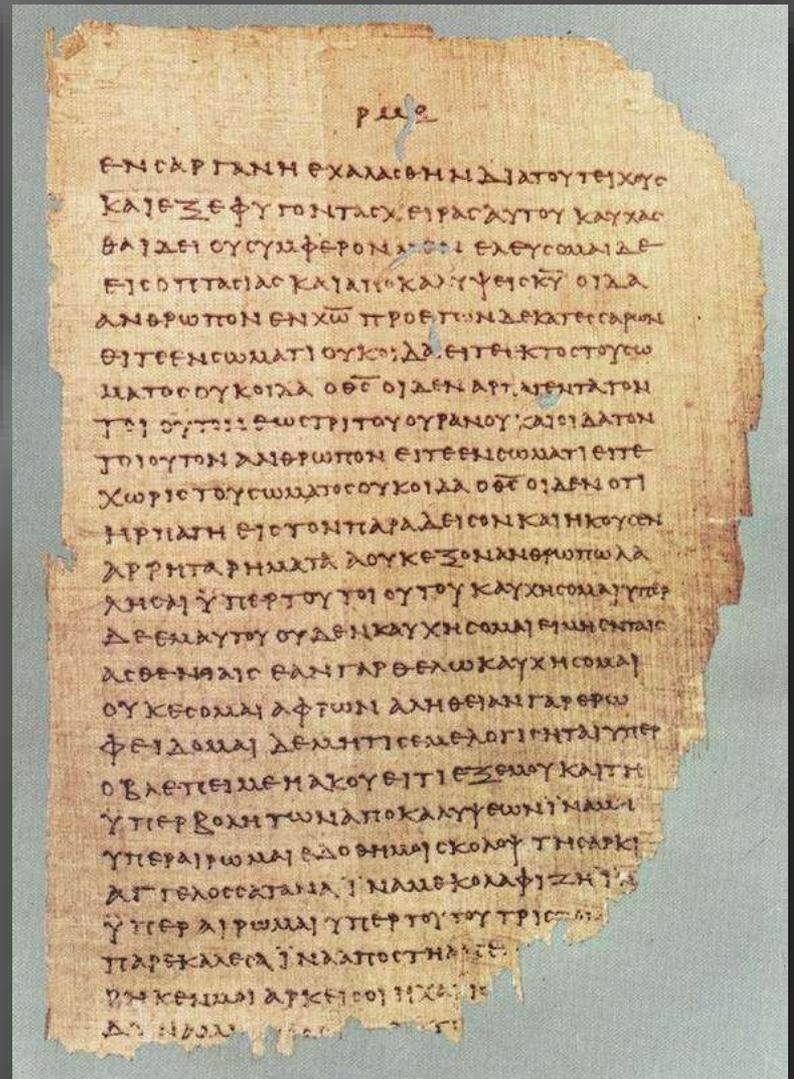
At 20,7-12



TESTIMONIANZE NEOTESTAMENTARIE DEI LIBRI LITURGICI

Venendo, portami il mantello, che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

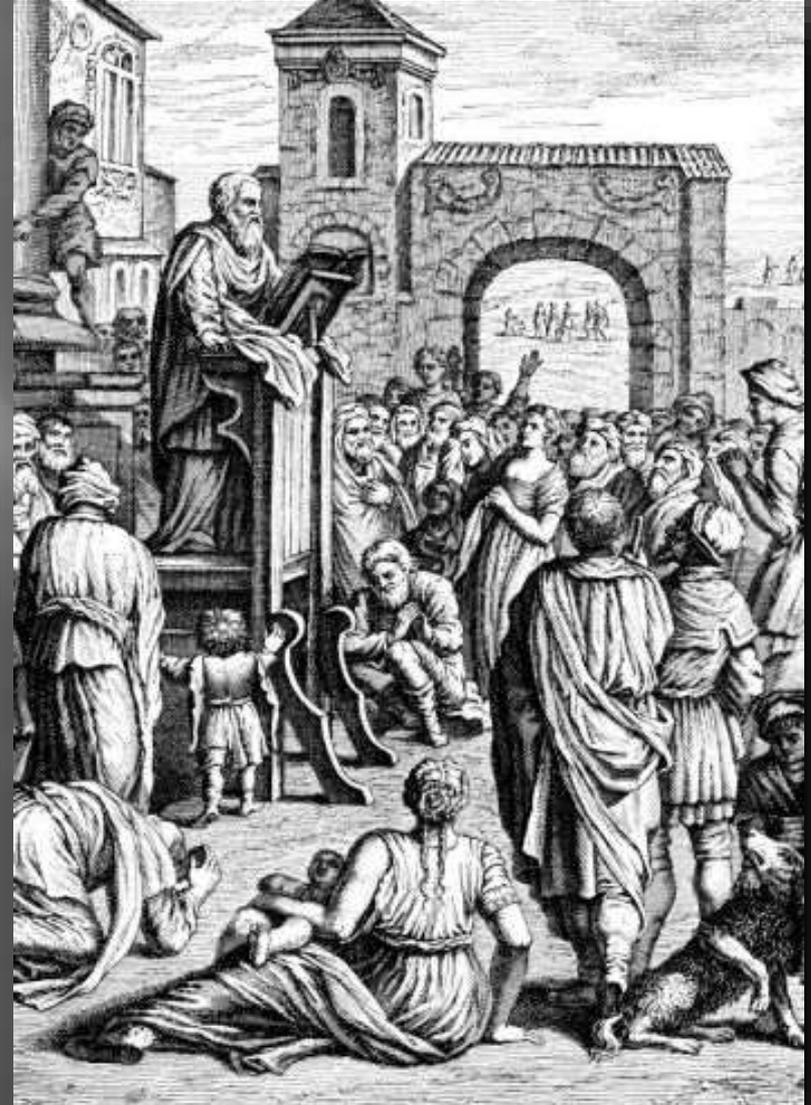
2Tm 4,13



TESTIMONIANZE SCRITTURISTICHE DEL LUOGO LITURGICO

Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza ...

Nee 8,4



LIBRO, MINISTRO LUOGO

LIBRI

EVANGELIARIO, EVANGELISTARIO, GRADUALE SIMPLEX, LEZIONARIO, LIBRI DELLA LITURGIA DELLE ORE, ORAZIONALE, RITUALE*.

CANTARELLUS, CANTATORIO, CANTICULARIUM, CANTULARE, ENCHIRIDION, ENCHIRIDION CHORALE, EPISTOLARIO, GRADUALE, GRADUALE TRIPLEX*, KYRIALE, LEGENDARIO, LIBER GRADUALIS, OMELIARIO, SERMONARIO, PASSIONARIO, ROTOLO DELL'EXSULTET, VOLUMEN.

MINISTRI

CANTORE, CEROFERARIO, COMMENTATORE, DIACONO, LETTORE, PRESBITERO, SALMISTA, TURIFERARIO.

ABBAS CLERICULORUM, ANTIFONISTA, ARCHICANTOR, CANONICO, CANTARIUS, CANTARISTA, CANTISTA, CANTATOR, CLAVICULARIUS, FABARIUS, HYMNICEN, HYMNIDICUS, HYMNISONUS, HYMNISTA, HYMNOLUGUS, INTERPRETES, PRIOR SCHOLAE, PRIMICERIO, SCHOLA CANTORUM*, SECONDICERIO, SUDDIACONO, TERMINARIUS.

LUOGHI

AMBONE, BADALONE

ABSIDAE GRADATAE, ANALOGIUM, ANNUNTIATORIUM, AQUILA, CORNU EPISTOLAE, CORNU EVANGELII, LECTORIUM, PULPITO, PERGAMO, SUGGESTUS.

OGGETTI

CERI, CERO PASQUALE, LEGGIO, NAVICELLA, TURIBOLO.

BALDACCHINO, LINTEOLUM, PULPITALE.

AZIONI

ANNUNCIARE, CANTARE, LEGGERE, PREDICARE, PREGARE, PROCLAMARE.

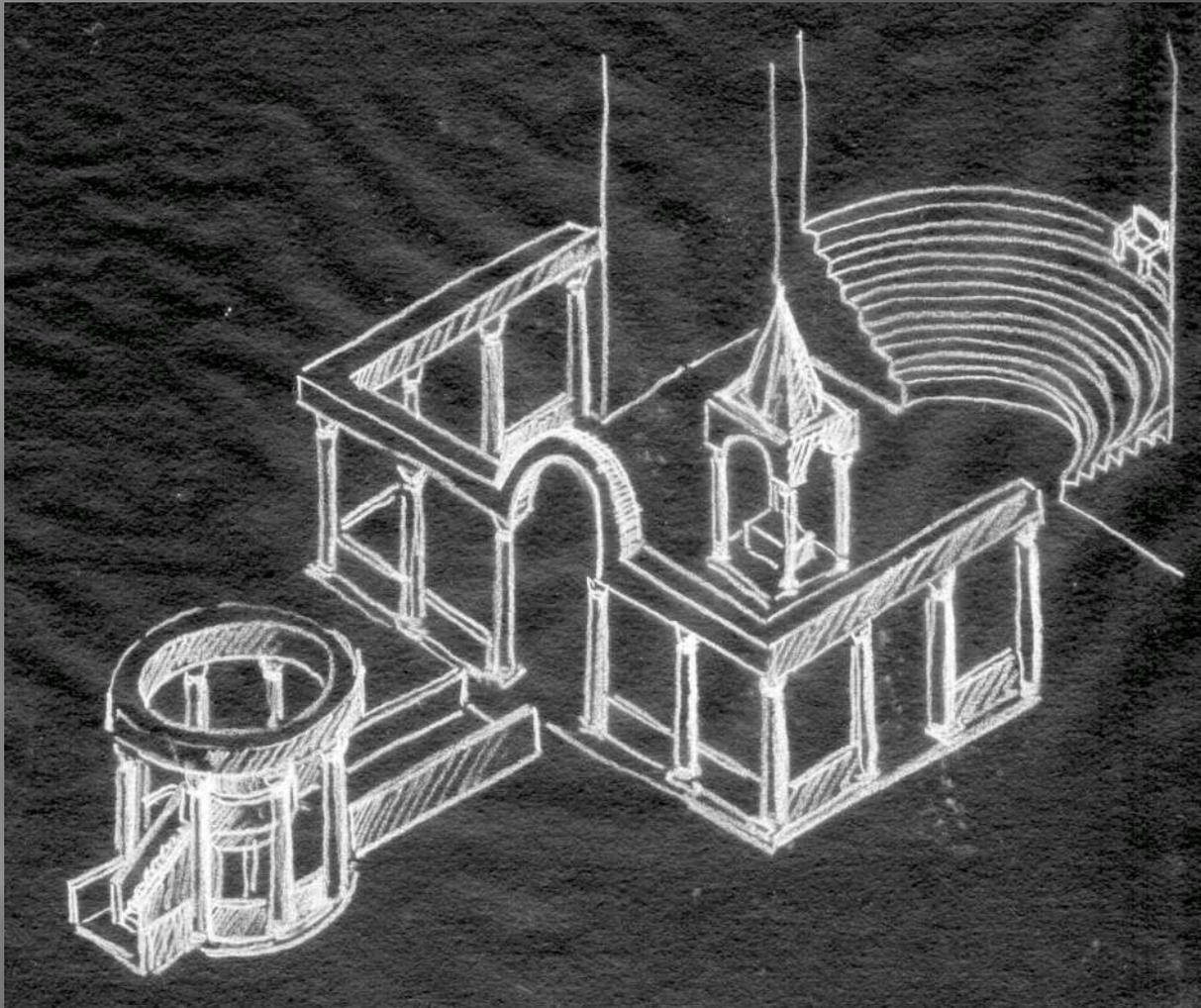
VESTI LITURGICHE

QUELLE PREVISTE PER I MINISTRI ORDINATI, ABITO COMUNE PER GLI ALTRI MINISTRI

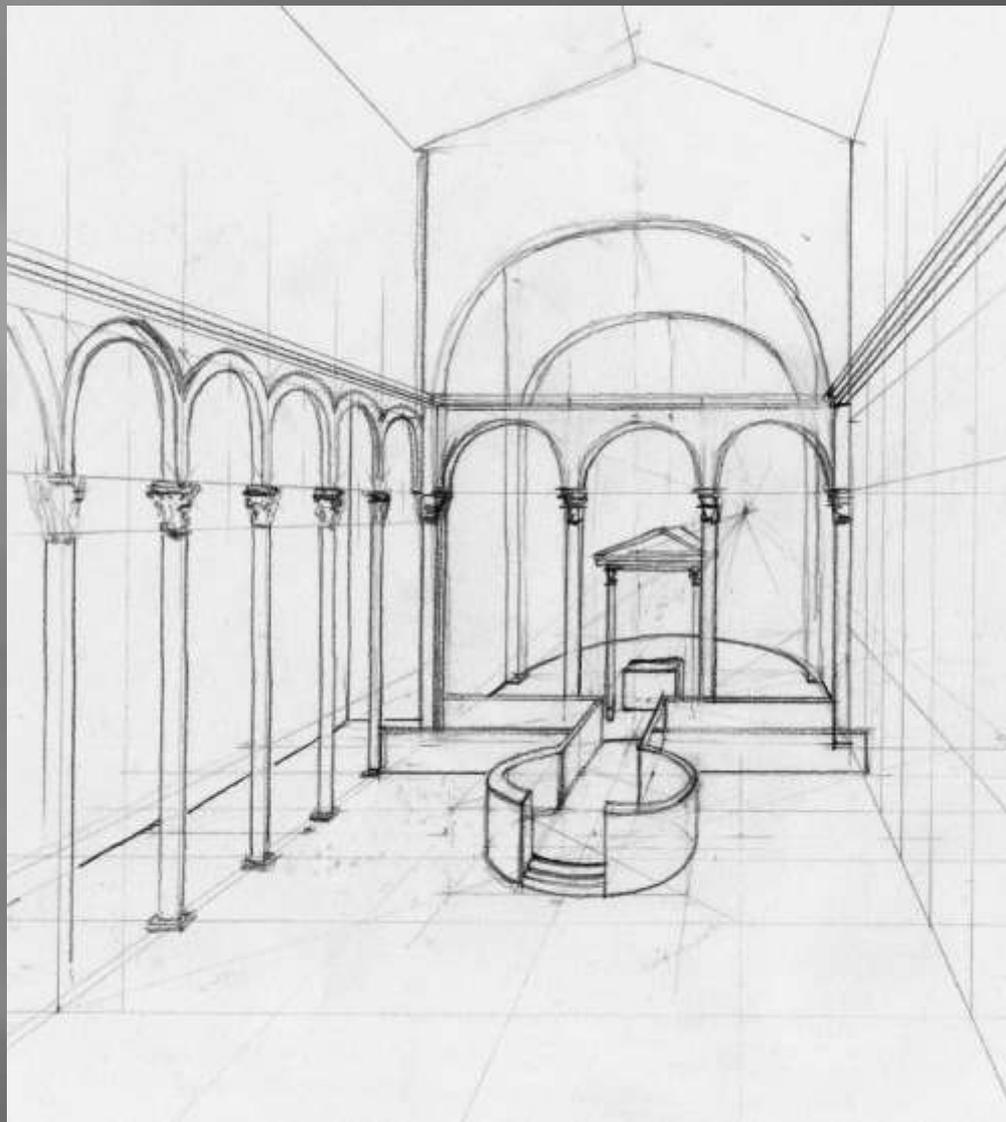
L'AMBONE NELLA STORIA



Ambone del vescovo Agnello, 557-570, Duomo di Ravenna



Ambone descritto da Paolo Silenziario nel poema "Ekphrasis",
Basilica di S. Sofia, VI sec., Istanbul



Ambone "a foro di serratura" del Duomo di Colonia, VI sec., seconda metà



Concattedrale di Bitonto, ambone, prete Nicola, 1229



Basilica di S. Clemente al Laterano, Ambone "a giardino", Roma, XII sec.



Ambone della Cappella Palatina, Palermo, XII sec.



Chiesa di S. Pietro, Massa d'Albe, L'Aquila, frate Oddone , XIII sec.



Basilica di S. Elia, Castel S. Elia, XII-XIII sec.



Basilica di S. Eufemia, Grado, Gorizia, XIII sec.



Nicodemo da Guardiagrele, S. Maria del Lago, Moscufo, Pescara, 1159



Bottega di Nicodemo, Roberto e Ruggero, S. Clemente a Casauria, L'Aquila, 1182



Nicola Pisano, Giovanni Pisano, Arnolfo di Cambio, Lapo, Pergamo del Duomo di Siena, 1265-1268



Kanzelletern, Chiesa del monastero benedettino di Wechselburg, XIII sec.



Schrankenlettern , Duomo di Naumburg, XIII sec.



Hallenlettern , Canonica di S. Maria di Vezzolano , Asti, 1189.



Pulpito della chiesa di S. Domenico, Bitonto, XVIII sec.



Andrea Fantonie G. Battista Caniana, pulpito della Basilica di S. Martino, Alzano Lombardo, Bergamo, 1712



Culotta e Leone Associati, chiesa della SS. Trinità alla Rocca, Cefalù, 1989



H. Nagasawa, Ambone, E. Spalletti, Candelabro, Cattedrale di Reggio Emilia, 2011.



Mauro Galantino, chiesa di Gesù Redentore, Modena, 2008-2010.



Giovanni da Verona, Badalone, 1503-1505, Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, Asciano, Si.

DOCUMENTI SULL'AMBONE

Inter oecumenici, 1964

49: «[...] le Letture, l'Epistola e il Vangelo siano proclamate rivolgendosi verso il popolo dall'ambone ovvero dalle balaustre»;

96: «è opportuno che (nella chiesa) ci sia l'ambone - o gli amboni - per la proclamazione delle sacre letture, situato in modo che i fedeli vedano e sentano bene il ministro»

OLM, Ordo Lectionum Missae, 1981

«32. Nell'ambiente della chiesa deve esserci un luogo 1) elevato, 2) stabile, 3) ben curato e opportunamente decoroso, 4) che risponda insieme alla dignità della parola di Dio, suggerisca chiaramente ai fedeli che nella Messa vien preparata la mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e infine sia 5) adatto il meglio possibile a facilitare l'ascolto e l'attenzione dei fedeli durante la Liturgia della Parola. 6) Si deve pertanto far sì che, secondo la struttura di ogni singola chiesa, l'ambone si armonizzi architettonicamente e spazialmente con l'altare.

33. L'ambone, tenuta presente la sua struttura, 7) venga sobriamente ornato in modo stabile o a) in determinate occasioni, specialmente nei giorni solenni. [...]

34. Perché l'ambone possa servire in modo adeguato alle celebrazioni, 8) abbia una certa ampiezza, giacché talvolta vi debbono stare più ministri insieme. Si deve inoltre curare che i lettori dispongano sull'ambone b) di una illuminazione sufficiente per la lettura del testo e possano servirsi, secondo l'opportunità, c) dei moderni mezzi tecnici perché i fedeli li possano comodamente sentire».

Benedizionale, 1992

«1238. L'ambone, cioè il luogo dal quale viene proclamata la parola di Dio, deve corrispondere alla dignità della parola stessa e rammentare ai fedeli che la mensa della parola di Dio è sempre imbandita, da quando il Cristo, vincitore della morte, con la potenza del suo Spirito ha rovesciato la pietra dal sepolcro. Questa benedizione si può impartire soltanto quando si tratta di un ambone vero e proprio, che non sia cioè un semplice podio mobile con leggio, ma un ambone fisso, che risalti per dignità di stile e di fattura. Tenuta però presente la struttura di ciascuna chiesa, si può benedire anche un ambone mobile, purché ben in vista, adatto alla sua funzione e artisticamente dignitoso.

1239. Questo rito, che per quanto possibile è opportuno celebrare nel Tempo di Pasqua, si può inserire nella celebrazione della Messa o anche in una celebrazione della parola di Dio»

La progettazione di nuove chiese, 1993

9. «E` il luogo proprio della parola di Dio. La sua forma sia correlata all'altare, senza tuttavia interferire con la priorità di esso; la sua ubicazione sia pensata in prossimità all'assemblea (anche non all'interno del presbiterio, come testimonia la tradizione liturgica) e renda possibile la processione con l'Evangelario e la proclamazione pasquale della Parola. Sia conveniente per dignità e funzionalità, disposto in modo tale che i ministri che lo usano possano essere visti e ascoltati dall'assemblea. Un leggio qualunque non basta: ciò che si richiede è una nobile ed elevata tribuna possibilmente fissa, che costituisca una presenza eloquente, capace di far riecheggiare la Parola anche quando non c'è nessuno che la sta proclamando. Accanto all'ambone può essere collocato il grande candelabro per il cero pasquale»

L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica, 1996

18. *L'ambone*

L'ambone è il luogo proprio dal quale viene proclamata la parola di Dio. La sua forma sia correlata a quella dell'altare, il cui primato deve comunque essere rispettato. L'ambone deve essere una nobile, stabile ed elevata tribuna, non un semplice leggio mobile; accanto ad esso è conveniente situare il candelabro per il cero pasquale, che vi rimane durante il tempo liturgico opportuno.

L'ambone va collocato in prossimità dell'assemblea, in modo da costituire una sorta di cerniera tra il presbiterio e la navata; è bene che non sia posto in asse con l'altare e la sede, per rispettare la specifica funzione di ciascun segno.

Se in una chiesa di importanza storica è presente un ambone o un pulpito monumentale, si raccomanda di inserirlo nel progetto di adeguamento in modo da utilizzarlo normalmente o almeno in coincidenza con grandi assemblee o in occasioni solenni, in cui si valorizzano più ampiamente i ministeri a servizio della Parola.

Verbum Domini, Esortazione apostolica, 2010

68. «[...] costruzione delle chiese che queste siano luoghi adeguati alla proclamazione della Parola, alla meditazione e alla celebrazione eucaristica. Gli spazi sacri anche al di fuori dell'azione liturgica siano eloquenti, presentando il mistero cristiano in relazione alla Parola di Dio". Un'attenzione speciale va data all'ambone, come luogo liturgico da cui viene proclamata la Parola di Dio. Esso deve essere collocato in un posto ben visibile, cui spontaneamente si rivolga l'attenzione dei fedeli durante la liturgia della Parola. È bene che esso sia fisso, costituito come elemento scultoreo in armonia estetica con l'altare, così da rappresentare anche visivamente il senso teologico della duplice mensa della Parola e dell'Eucaristia. Dall'ambone si proclamano le letture, il salmo responsoriale e il Preconio pasquale; ivi inoltre si possono tenere l'omelia e proferire la preghiera dei fedeli»

TEOLOGIA LITURGICA SULL'AMBONE

«Risuni sempre in questo luogo la parola di Dio;
riveli e proclami il mistero pasquale di Cristo
e operi nella Chiesa la nostra salvezza»

Dal Benedizionale, Rito durante la messa, 1243

«O Dio, che chiami gli uomini
dalle tenebre alla tua ammirabile luce,
accogli il nostro inno di benedizione e di lode;
tu non ci lasci mai mancare
il nutrimento dolce e forte della tua parola
e convocandoci in quest'aula ecclesiale
continui a ricordare le meraviglie
da te annunciate e compiute.
Risuni dunque, o Padre, ai nostri orecchi
la voce del tuo Figlio risorto,
perché corrispondendo all'azione interiore dello Spirito,
possiamo essere non solo ascoltatori,
ma operatori fervidi e coerenti della tua parola.
Da questo ambone i tuoi messaggeri
ci indichino il sentiero della vita,
perché camminando sulle orme di Cristo,
possiamo giungere alla gloria eterna»

Dal Benedizionale, Rito durante una celebrazione della parola di Dio, 1264

«Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo,
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi ammaestri con le parole di verità,
vi illumini con il Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna».

Dal Benedizionale, Rito durante una celebrazione della parola di Dio, 1265

